



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CREMONA

Estratto del verbale dell'adunanza del 28/01/2009

OGGETTO PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI CREMONA DI CUI ALLA DCP N. 39 DEL 27/2/2008 - RIADOZIONE.

L'anno DUEMILANOVE, questo giorno VENTOTTO del mese di GENNAIO alle ore 15.30 in Cremona, nell'apposita sala delle adunanze, convocato nelle forme di legge e con appositi avvisi spediti a domicilio di ciascun Consigliere si è riunito il Consiglio Provinciale. Fatto l'appello risultano presenti:

PRESENTI		ASSENTI	
1)Ancorotti Renato	X	17)Manfredini M.Cristina	X
2)Benelli Edoarda	X	18)Mariani Roberto	X
3)Bergonzi Pieremilio	X	19)Massobrio Nicoletta	X
4)Borghetti Maurizio	X	20)Mazzocco Franco	X
5)Borini Fermo	X	21)Patrini Pierfranco	X
6)Bruschi Angelo	X	22)Poli Antonella	X
7)Ceravolo Claudio	X	23)Redegalli Giuseppe	X
8)Dusi Giampaolo	X	24)Rocchetta Giuseppe	X
9)Fontanella Giuseppe	X	25)Rusca Carlo	X
10)Galmozzi Attilio	X	26)Santini Antonello	X
11)Gardani Antonio	X	27)Sciaraffa Massimiliano	X
12)Giovineti Cesare	X	28)Scotti Giovanni	X
13)Guglielmetto Sandro	X	29)Superti Pierattilio	X
14)Ladina Andrea	X	30)Tamagni Pierluigi	X
15)Longhino Walter	X	31)Torchio Giuseppe	X
16)Mainardi Cesare	X		

Presenti n. 19

Assenti n. 12

Risultano altresì presenti gli Assessori:

PRESENTI		ASSENTI	
1)Alloni Agostino	X	6)Savoldi Agostino	X
2)Biondi Giovanni	X	7)Spingardi Denis	X
3)Lazzari Fiorella	X	8)Toscani Giorgio	X
4)Morini Pietro	X	9)	X
5)Rozza Anna Maria	X	10)	X

Partecipa il Segretario Generale della Provincia, Dott. Giorgio Lovili
Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni il Presidente del Consiglio, Sig. Roberto Mariani assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio nomina scrutatori, ai sensi dell'art. 65 del Regolamento degli Organi Istituzionali, i Consiglieri Dusi e Mainardi per la maggioranza e la Consigliera Rusca per la minoranza.

Si dà atto che nel corso della seduta si sono verificati i seguenti movimenti fra i Sigg. Consiglieri:

- durante la trattazione della proposta n. 237 (Piano di gestione dei rifiuti) entrano i Cons. Gardani, Borini, Redegalli, Giovinetti, Borghetti, Cons. Ceravolo, l'Ass. Toscani: i presenti sono 25;
- durante la trattazione congiunta delle proposte n. 231 e n. 257 entra il Cons. Patrini: i presenti sono 26.
- durante la trattazione della proposta n. 238 (Bozza revisione Piano provinciale Cave) entra l'Ass. Savoldi, escono l'Ass. Morini e Spingardi, i Cons. Borghetti e Massobrio i presenti sono 24
- durante la trattazione della proposta n.261 (odg relativo allo scalo aeroportuale Milano Linate) escono i Cons. Borini, Redegalli, Rocchetta

i presenti sono 21 ed in tal numero rimangono fino alla fine della seduta.

L'Assessore all'Ambiente Giovanni Biondi, così riferisce:

Il D.L.vo 152/06, così come modificato dal D.L.vo 4/2008, all'art. 197, comma 1, lett.d) stabilisce che alle Province compete l'individuazione, sulla base delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento e sentiti i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

La L.R. 26/03, così come modificata ed integrata dalla L.R. 12/07, all'art. 16 attribuisce alle Province il compito di adozione di Piani Provinciali di Gestione Rifiuti sulla base dei contenuti della pianificazione regionale.

Ancora, l'art. 20 della L.R. 26/03 e succ. mod. ed integraz. stabilisce che le Province, sulla base del Piano Regionale di gestione dei rifiuti, elaborano, con il concorso dei Comuni, i Piani Provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali nella logica della programmazione integrata dei servizi, nel rispetto dei principi di tutela della salute individuale e collettiva e della salvaguardia ambientale garantendo la competitività del servizio.

Inoltre, il comma 5 del medesimo art. 20 detta i tempi di adozione dei Piani di Gestione dei Rifiuti, da parte delle Province; mentre il comma 6 del citato art. 20 specifica il percorso di approvazione dei Piani Provinciali da parte della Regione.

La Regione Lombardia ha approvato, con D.G.R. n. 8/220 del 27/6/2005, il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti che fornisce le linee guida per la predisposizione dei Piani Provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali e la funzione di coordinamento e di indirizzo dell'articolazione degli atti di programmazione di livello provinciale.

La pianificazione provinciale dei rifiuti deve comprendere anche il documento "Criteri per l'identificazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti" da redigere sulla base delle indicazioni espresse nel sopra citato Programma Regionale, il cui cap. 8 detta le linee guida per la revisione dei Piani Provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali e per la localizzazione degli impianti.

Il citato cap. 8 del Piano Regionale Rifiuti, modificato ed integrato dal documento "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali e per la localizzazione degli impianti" è stato approvato con D.G.R. n. 8/6581 del 13.2.2008.

Inoltre l'art. 8 della L.R. 12/07 dispone che i Piani Provinciali devono essere adottati dalle Province entro il 29.2.2008 ed essere trasmessi alla Regione entro il 30.3.2008, decorso inutilmente tale termine la Giunta Regionale interviene ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. 26/03 e nomina il Presidente della Provincia interessata commissario "ad acta".

La Provincia con Delibera di Consiglio n. 39 del 27/2/2008 ha adottato il Piano Provinciale di gestione rifiuti.

La Regione Lombardia con provvedimento di Giunta n. VIII/8454 del 19/11/2008 dal titolo "Approvazione del Piano della Provincia di Cremona per la gestione dei rifiuti (art. 20, comma 6 L.R. 26/03)", ha disposto:

- la restituzione, ai sensi dell'art. 20, comma 6 della L.R. 26/03 e succ. mod. ed integraz., alla Provincia di Cremona del documento di proposta di piano Provinciale di Gestione dei rifiuti

unitamente alle prescrizioni contenute nell'istruttoria relativa "all'Allegato Tecnico A" parte integrante;

- che entro 60 gg. dalla pubblicazione sul BURL la Provincia recepisca nel proprio Piano Provinciale Rifiuti i contenuti di cui al suddetto Allegato, recante integrazioni che implicano sia un recepimento d'ufficio che la riadozione del Piano, pena la mancata approvazione dello stesso, come previsto dall'art. 20 della L.R. 26/03 e succ. mod..

Poiché la pubblicazione sul BURL del suddetto documento è avvenuta in data 1.12.2008; la Provincia deve recepire i contenuti del già citato "Allegato Tecnico A" nel proprio documento di Piano, entro la data del 30.1.2009.

Tutto ciò premesso, la Giunta sottopone al Consiglio provinciale l'adozione della seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione della Giunta;
- Visto il D.Lvo 267/2000;
- Visti gli artt. 51 e 74 del vigente Statuto provinciale;
- Visto il parere favorevole del Dirigente, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.L.vo 267/2000, sulla regolarità tecnica;

DELIBERA

1. di prendere atto della Delibera di Giunta Regionale n. VIII/8454 del 19/11/2008 "Approvazione del Piano della Provincia di Cremona per la gestione dei rifiuti (art. 20, comma 6 L.R. 26/03)" contenente l'Allegato Tecnico A) recante integrazioni e modifiche al Piano Provinciale Rifiuti adottato dal Consiglio Provinciale con atto n. 39 del 27/2/2008;

2. di riadottare il documento "Piano Provinciale di gestione rifiuti",

integrato dai contenuti dell'Allegato Tecnico A), di cui ai punti:

1. "Stime di crescita rifiuti";
2. "Analisi dei flussi a smaltimento": Flussi a termovalorizzazione – Flussi a discarica";
3. "Valutazioni economico-finanziarie";

e parzialmente integrato dai contenuti dell'Allegato Tecnico A), di cui al punto:

4. "Criteri di individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti e cartografia di piano",

fatto salvo quanto disposto:

al settimo capoverso che richiede di "... stralciare il rispetto dei 5 Km dalle discariche esistenti per la localizzazione delle nuove in quanto, attualmente, non si rilevano nel territorio di Cremona situazioni di elevata criticità tali da giustificare tale imposizione...". Per quanto riguarda la citata disposizione della Giunta regionale, ci si intende avvalere di quanto contenuto al capitolo 8.6.2 "Criteri per la localizzazione di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti e per le varianti sostanziali agli impianti esistenti che implicino ulteriore consumo di suolo, incrementi volumetrici e/o superficie utilizzata" di cui alla già citata d.g.r. 13 febbraio 2008 n. 8/6581 "Integrazioni al cap. 8 "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la

rilocalizzazione degli impianti” del programma regionale di gestione rifiuti approvato con d.g.r. 220/05”, che stabilisce che “...ai sensi dell’art. 8 comma 7 della L.R. 12/07, le Province, all’interno dei propri piani, in considerazione delle caratteristiche ambientali e delle eventuali criticità in essere, dovranno stabilire alcuni limiti da rispettare nella localizzazione di nuovi impianti a discarica, che prevedano in particolare una distanza minima dagli impianti già in esercizio, esauriti o da bonificare...”.

Ciò in considerazione del fatto che in provincia di Cremona l'applicazione del solo fattore di pressione provinciale non può essere esaustivo per la corretta pianificazione e l'individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche.

E' evidente, dall'analisi della situazione provinciale, che, considerando solo questo parametro, non vengono salvaguardate quelle poche aree che sono già state oggetto di interventi di localizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti.

Queste aree sono sottoposte a particolare criticità soprattutto in relazione all'ampliamento della pubblica conflittualità e del disturbo provocato alla popolazione che già considera di aver fatto la sua parte accettando un impianto sul territorio dove svolge la propria esistenza.

A queste considerazioni va poi aggiunta quella di tipo ambientale che parte dalla capacità di un territorio di sopportare attività comunque impattanti, che non può essere sottoposta ad una pressione che travalichi il suo potenziale autorigenerativo.

A scala provinciale, quindi, una pianificazione deve comprendere la combinazione del Fattore di Pressione e dell'indicazione delle distanze da impianti esistenti o esauriti senza che questo comporti di fatto l'impossibilità della realizzazione di nuovi impianti, ma contemporaneamente consenta una più corretta distribuzione di tali realizzazioni secondo parametri di maggior equità sociale e sopportabilità ambientale.

3. di dare atto che sul presente provvedimento è stato espresso parere favorevole ai sensi dell’art. 49, 1° comma, del D.lgs 267/2000 così come dettagliatamente richiamato in premessa.

...OMISSIS...

Nessun altro Consigliere chiede di intervenire per cui il Presidente del Consiglio pone ai voti palesi, con sistema elettronico, la deliberazione in argomento ed accerta – con l’assistenza degli scrutatori – l’esito della votazione: presenti 25 Consiglieri; votanti 25; favorevoli 18, contrari 4 (Borghetti, Fontanella, Poli e Redegalli), astenuti 3 (Giovineti, Longhino e Mazzocco).

La deliberazione è approvata a maggioranza.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.TO MARIANI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO LOVILI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che, ai sensi dell'art. 124, co.1, del D.LGS 267/2000, copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia, a decorrere dal ove rimarrà per gg. 15 interi e consecutivi.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO LOVILI

Copia conforme per uso amministrativo.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge

- decorsi 10 gg dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, co. 3°, del D. LGS 267/2000
- per immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, co. 4°, del D. LGS 267/2000.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE